

Maria Fortunato

*Parlare di diritto in lingua volgare: il quinto libro della «Somma del Maestrizzo».*

La *Somma del Maestrizzo* è un adattamento in volgare della *Summa de casibus conscientiae* del domenicano Bartolomeo da San Concordio (1262-1347), testo di dottrina teologica e morale e al contempo compendio di diritto canonico e in parte civile. Il volgarizzamento, eseguito sul finire del Trecento, è attribuito al beato Giovanni dalle Celle (1310 ca.-1394 ca.), monaco vallombrosano e abate di Santa Trinita a Firenze. L'opera è divisa in cinque libri: i primi quattro sono incentrati su aspetti teologici (i sacramenti, i peccati, la Chiesa, lo studio), mentre l'ultimo ci offre una trattazione dottrinale di diritto, la prima conosciuta in lingua volgare. È di conseguenza indubbio l'interesse del testo come fonte di lingua, sia per lo stile sia per il lessico.

Nel quinto libro del *Maestrizzo* – di cui chi scrive ha appena prodotto l'edizione critica per i tipi dell'Accademia della Crusca – la materia è presentata sotto forma di domande riguardanti ciò che è lecito o non lecito nei diversi ambiti dell'attività umana; seguono le risposte dei dottori di diritto, con costanti riferimenti ai testi del *Corpus iuris civilis* e alle collezioni del *Corpus iuris canonici*: il modo in cui le fonti giuridiche sono citate nel testo sarà illustrato nella prima parte dell'intervento.

Si tratta un ricco repertorio di classificazioni e definizioni giuridiche. Per molte voci il testo fornisce la prima attestazione, come nel caso del sostantivo *comodatario* 'chi riceve qualcosa in prestito' o dell'aggettivo *pignorativo*, che nella locuzione *actio pignorativa* (in corrispondenza del lat. *actio pignoratitia*) indica 'l'azione promossa dal debitore nei confronti del creditore, volta a ottenere la restituzione della cosa data in pegno, dopo l'estinzione del debito', mentre in riferimento alla *cauzione* indica quella 'che si fornisce con la garanzia di un pegno'.

Anche tra i termini che non si caratterizzano per la medesima specificità tecnica o che esulano dall'ambito giuridico, è possibile trovare voci non precedentemente attestate (ad esempio *lavandiere* 'lavandaio') o di limitata circolazione, per le quali il *Maestrizzo* contribuisce ad ampliare la documentazione e talvolta l'ambito d'uso (come *arto* 'stretto, angusto', nell'espressione *porre in arto* 'mettere in una situazione di ristrettezza economica'). L'analisi di alcune tessere linguistiche sarà oggetto di trattazione nella seconda parte della comunicazione.